

LUNEDI' 2 MARZO

Sala Facchinetti – Della Torre ore 11.30

IL MONDO DOPO LA FINE DELLA GUERRA FREDDA

Il crollo del Muro di Berlino nel 1989, e la conseguente dissoluzione dell'Unione Sovietica, rappresenta un momento cruciale del XX secolo perché sancisce la conclusione della "Guerra Fredda" e pone fine all'ordine bipolare nato nel Secondo dopoguerra. Il terremoto geopolitico dell'89-91, chiude idealmente il '900, definito dallo storico Eric J. Hobsbawm "Il Secolo breve", mettendo in moto nuovi scenari internazionali, di cui la riunificazione delle due Germanie è il punto di partenza.

Nel contesto europeo, infatti, essa avrà come effetto primario lo sviluppo e l'accelerazione di quel processo di integrazione economica e politica tra gli stati del vecchio Continente, con l'inclusione nella Comunità europea di molti paesi appartenuti alla cosiddetta "Cortina di Ferro".

La fine della Guerra Fredda ha però messo in discussione lo status quo mondiale. Ormai da decenni, infatti, assistiamo a dinamiche globali instabili e magmatiche: dalla proliferazione incontrollata di conflitti regionali all'esplosione del fenomeno del terrorismo islamico, dal controverso fenomeno delle "primavere arabe" alle recenti, preoccupanti e violente tensioni in Ucraina, che testimoniano quanto la "pax americana" e l'egemonia planetaria degli Stati Uniti siano assai "scricchiolanti".

Questi e altri temi sono il contenuto della conferenza di Sergio Romano, storico, eminente editorialista del Corriere della Sera e analista politico che, nella sua lunga carriera diplomatica, ha ricoperto prestigiosi incarichi, tra cui quello di ambasciatore a Mosca fra il 1985 e il 1989, che lo hanno reso un testimone privilegiato della fine della Guerra Fredda e delle successive vicende geopolitiche.

Interviene **Sergio Romano**